

UN SOLO RISPARMIO, DUE PAESI DIVERSI

a cura della redazione

 @ADVISOR_ONLINE

L'ITALIA, CON IL SUO ENORME STOCK DI RISPARMIO PRIVATO, HA UN'OPPORTUNITÀ UNICA PER INVESTIRE NELLA CRESCITA. MA LE DIVERGENZE TERRITORIALI FANNO EMERGERE UN POTENZIALE INESPRESSO



L'Italia si conferma un paese in cui il risparmio privato gioca un ruolo centrale nell'economia, ma con una distribuzione profondamente disomogenea sul territorio. Secondo un report del Centro studi di [Unimpresa](#), basato sui dati della Banca d'Italia, il totale dei depositi bancari e del risparmio postale nel paese ammonta a 2.094 miliardi di euro. Di questa somma, le famiglie detengono 1.137 miliardi, pari al 54,3%, sottolineando la loro posizione centrale nel sistema finanziario italiano. Tuttavia, la distribuzione geografica di queste riserve evidenzia significative disparità, con le regioni settentrionali e centrali che con-

centrano oltre il 77% del totale, mentre il Sud e le Isole contribuiscono con meno del 20%.

Nonostante le disuguaglianze territoriali, il risparmio privato resta una colonna portante della stabilità finanziaria italiana. Le famiglie, in particolare, continuano a svolgere un ruolo cruciale, rappresentando oltre la metà del totale dei depositi e risparmi postali del paese. Tuttavia, la concentrazione di ricchezza nel Nord e nel Centro evidenzia la necessità di politiche mirate a ridurre il divario economico e a promuovere uno sviluppo più equilibrato tra le diverse aree del paese. L'Italia, con il suo enorme stock di risparmio privato, ha un'opportunità unica per investire nella crescita e nella modernizzazione del suo sistema economico. Per farlo, sarà essenziale affrontare le disparità territoriali e valorizzare il potenziale inespresso delle regioni meridionali e insulari, trasformando il risparmio in uno strumento di sviluppo per l'intero paese.

DS9244

DS9244

IL RISPARMIO DI IMPRESE E FAMIGLIE

Il report mette in evidenza come le famiglie italiane rappresentino il principale motore del risparmio nazionale. Con 1.137 miliardi di euro di depositi, le famiglie consumatrici detengono più della metà della ricchezza finanziaria del paese. La loro incidenza è particolarmente alta nelle regioni del Sud e nelle Isole, dove rappresentano rispettivamente il 73,8% e il 72% dei risparmi totali.

Qui il contributo delle aziende e delle imprese familiari risulta significativamente inferiore.

Nel Sud, ad esempio, le aziende detengono solo il 16,5% dei depositi, mentre le imprese familiari contribuiscono per un modesto 5,8%. Nelle Isole, i numeri scendono ulteriormente, con le aziende che rappresentano il 15,7% e le imprese familiari il 6,5%.

LE RISERVE DEGLI ITALIANI REGIONE PER REGIONE

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEPOSITI BANCARI E RISPARMIO POSTALE

REGIONE	TOTALE	AZIENDE	IMPRESE FAMILIARI	FAMIGLIE
NORD OVEST	30,8%	39,2%	29,9%	31,0%
<i>Piemonte</i>	<i>6,5%</i>	<i>6,2%</i>	<i>7,8%</i>	<i>7,8%</i>
<i>Valle d'Aosta</i>	<i>0,2%</i>	<i>0,3%</i>	<i>30,0%</i>	<i>0,2%</i>
<i>Lombardia</i>	<i>22,0%</i>	<i>31,0%</i>	<i>19,5%</i>	<i>20,3%</i>
<i>Liguria</i>	<i>2,1%</i>	<i>108,0%</i>	<i>2,4%</i>	<i>2,8%</i>
NORD EST	20,9%	26,1%	24,4%	22,4%
<i>Trentino Alto Adige</i>	<i>2,5%</i>	<i>2,9%</i>	<i>3,8%</i>	<i>2,5%</i>
<i>Veneto</i>	<i>8,8%</i>	<i>10,6%</i>	<i>9,4%</i>	<i>9,1%</i>
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	<i>2,0%</i>	<i>2,0%</i>	<i>1,9%</i>	<i>2,3%</i>
<i>Emilia Romagna</i>	<i>7,7%</i>	<i>10,6%</i>	<i>9,3%</i>	<i>8,5%</i>
CENTRO	24,6%	20,2%	19,0%	20,8%
<i>Toscana</i>	<i>5,2%</i>	<i>6,0%</i>	<i>6,7%</i>	<i>6,3%</i>
<i>Umbra</i>	<i>1,0%</i>	<i>1,2%</i>	<i>1,2%</i>	<i>1,2%</i>
<i>Marche</i>	<i>2,1%</i>	<i>2,1%</i>	<i>2,8%</i>	<i>2,5%</i>
<i>Lazio</i>	<i>16,3%</i>	<i>10,9%</i>	<i>8,3%</i>	<i>10,6%</i>
SUD	13,8%	10,6%	18,7%	18,7%
<i>Abruzzo</i>	<i>1,5%</i>	<i>1,3%</i>	<i>2,1%</i>	<i>2,0%</i>
<i>Molise</i>	<i>0,4%</i>	<i>0,2%</i>	<i>0,5%</i>	<i>0,2%</i>
<i>Campania</i>	<i>5,8%</i>	<i>5,1%</i>	<i>7,0%</i>	<i>7,7%</i>
<i>Puglia</i>	<i>3,9%</i>	<i>2,8%</i>	<i>6,0%</i>	<i>5,3%</i>
<i>Basilicata</i>	<i>0,7%</i>	<i>0,4%</i>	<i>9,0%</i>	<i>1,0%</i>
<i>Calabria</i>	<i>1,5%</i>	<i>0,8%</i>	<i>2,2%</i>	<i>2,2%</i>
ISOLE	5,3%	3,9%	8,1%	7,1%
<i>Sicilia</i>	<i>3,7%</i>	<i>2,7%</i>	<i>5,2%</i>	<i>5,1%</i>
<i>Sardegna</i>	<i>1,6%</i>	<i>1,2%</i>	<i>2,9%</i>	<i>2,0%</i>
ITALIA	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Questi dati riflettono il minor sviluppo economico e industriale delle regioni meridionali rispetto al Nord.

Al contrario, le regioni settentrionali dominano la scena economica e finanziaria italiana. Il Nord Ovest, con 644,8 miliardi di euro di risparmi (30,8% del totale nazionale), è la macroarea più ricca del paese. La Lombardia da sola contribuisce per il 71,3% di questa cifra, mentre Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta si dividono il restante 28,7%. In questa regione, il risparmio delle famiglie rappresenta il 54,7%, mentre le aziende contribuiscono per il 27,4%. Il Nord Est segue con 438,2 miliardi di euro (20,9%). In quest'area, il Veneto e l'Emilia-Romagna rappresentano insieme oltre il 78% della ricchezza, grazie a un'economia diversificata e a una forte tradizione manifatturiera. Anche qui le famiglie detengono la quota maggiore del risparmio, pari al 58,2%, seguite dalle aziende con il 26,9%.

2

DS9244

DS9244

CENTRO E SUD, CHI STA MEGLIO?

Il Centro Italia contribuisce con 515,4 miliardi di euro (24,6% del totale nazionale), trainato dal Lazio, che da solo rappresenta il 66% di questa somma. La regione, grazie alla presenza di Roma, concentra gran parte del risparmio pubblico e privato del paese. In questa area, il ruolo delle famiglie, pur sempre predominante, è leggermente ridotto rispetto al Nord, attestandosi al 45,8%. Le

aziende contribuiscono per il 17,6%, mentre le imprese familiari incidono solo per il 3,3%.

Nel Sud e nelle Isole, il risparmio è molto più limitato e concentrato nelle mani delle famiglie. Nel Sud, i risparmi totali ammontano a 288,6 miliardi, con la Campania che guida la classifica regionale, contribuendo con 120,8 miliardi (41,9% del totale dell'area).

Seguono la Puglia con 81,5 miliardi e la Calabria con cifre significativamente inferiori.

Nelle Isole, il risparmio complessivo raggiunge i 111,8 miliardi, con la Sicilia che domina la scena con 78,5 miliardi, pari al 70,2% del totale dell'area. Anche in queste regioni, il risparmio è dominato dalle famiglie, che detengono il 73,8% nel Sud e il 72% nelle Isole. Le aziende e le imprese familiari, invece, giocano un ruolo molto marginale, a testimonianza delle difficoltà economiche di queste aree.

LE RISERVE DEGLI ITALIANI REGIONE PER REGIONE

AMMONTARE DEPOSITI BANCARI E RISPARMIO POSTALE

REGIONE	TOTALE	AZIENDE	IMPRESE FAMILIARI	FAMIGLIE
NORD OVEST	644.825	176.740	26.883	352.717
<i>Piemonte</i>	<i>135.723</i>	<i>27.836</i>	<i>6.983</i>	<i>88.208</i>
<i>Valle d'Aosta</i>	<i>5.034</i>	<i>1.241</i>	<i>231</i>	<i>2.730</i>
<i>Lombardia</i>	<i>459.737</i>	<i>139.692</i>	<i>17.519</i>	<i>230.355</i>
<i>Liguria</i>	<i>44.330</i>	<i>7.970</i>	<i>2.150</i>	<i>31.424</i>
NORD EST	438.168	117.818	21.990	254.924
<i>Trentino Alto Adige</i>	<i>51.468</i>	<i>13.277</i>	<i>3.420</i>	<i>28.863</i>
<i>Veneto</i>	<i>183.244</i>	<i>47.912</i>	<i>8.428</i>	<i>104.009</i>
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	<i>42.038</i>	<i>8.901</i>	<i>1.749</i>	<i>25.925</i>
<i>Emilia Romagna</i>	<i>161.417</i>	<i>47.729</i>	<i>8.393</i>	<i>96.126</i>
CENTRO	515.436	90.864	17.071	236.039
<i>Toscana</i>	<i>109.502</i>	<i>26.860</i>	<i>6.047</i>	<i>71.807</i>
<i>Umbra</i>	<i>21.509</i>	<i>5.309</i>	<i>1.078</i>	<i>14.201</i>
<i>Marche</i>	<i>43.630</i>	<i>9.544</i>	<i>2.481</i>	<i>28.310</i>
<i>Lazio</i>	<i>340.795</i>	<i>49.152</i>	<i>7.466</i>	<i>120.168</i>
SUD	288.615	47.616	16.789	213.014
<i>Abruzzo</i>	<i>32.395</i>	<i>5.975</i>	<i>1.868</i>	<i>23.137</i>
<i>Molise</i>	<i>1.648</i>	<i>830</i>	<i>409</i>	<i>6.132</i>
<i>Campania</i>	<i>120.822</i>	<i>22.837</i>	<i>6.272</i>	<i>87.251</i>
<i>Puglia</i>	<i>81.493</i>	<i>12.599</i>	<i>5.410</i>	<i>60.084</i>
<i>Basilicata</i>	<i>14.051</i>	<i>1.873</i>	<i>829</i>	<i>10.839</i>
<i>Calabria</i>	<i>32.207</i>	<i>3.501</i>	<i>2.002</i>	<i>25.570</i>
ISOLE	111.840	17.577	7.251	80.451
<i>Sicilia</i>	<i>78.485</i>	<i>12.119</i>	<i>4.661</i>	<i>57.705</i>
<i>Sardegna</i>	<i>33.355</i>	<i>5.458</i>	<i>2.590</i>	<i>22.747</i>
ITALIA	2.094.039	450.615	89.983	1.137.145

Fonte: elaborazioni Centro Studi di [Unimpresa](#) su statistiche Banca d'Italia; dati in milioni di euro al 30 novembre 2024



3

DS9244

DS9244

DISTRIBUZIONE DISOMOGENEA

L'analisi territoriale del risparmio privato evidenzia un'Italia polarizzata. Le macroaree del Nord Ovest, Nord Est e Centro detengono, come dicevamo, il 77% della ricchezza nazionale, lasciando al Sud e alle Isole una quota inferiore al 20%. Questo squilibrio riflette differenze profonde non solo nella capacità di risparmio, ma anche nella struttura economica delle diverse regioni.

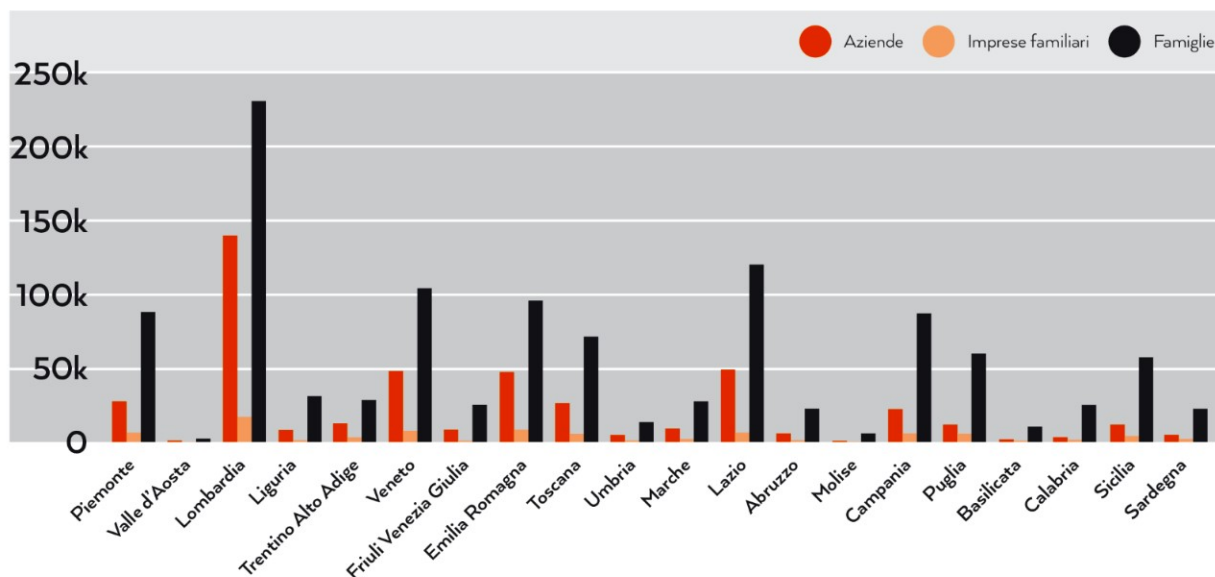
Il presidente di [Unimpresa](#), Giovanna Ferrara, ha sottolineato come questa concentrazione di ricchezza ponga interrogativi sulle disparità economiche e sociali del paese. Le regioni settentrionali, con il loro tessuto industriale e produttivo, attraggono e generano risorse in modo più efficace, mentre il Sud e le Isole restano indietro, con un'economia più fragile e una minore capacità di accumulare risparmi. "L'analisi mostra un'Italia polarizzata, in cui il Nord e il Centro concentrano la maggior parte del risparmio, con un contributo rilevante sia delle famiglie che delle

aziende, mentre nel Sud e nelle Isole il risparmio è quasi esclusivamente appannaggio delle famiglie.

Le regioni settentrionali sono troppo ricche. Il divario territoriale emerge con forza, così come la centralità di regioni come la Lombardia e il Lazio, che si affermano come poli economici e finanziari capaci di attrarre e generare ricchezza. In questo scenario, il risparmio privato si conferma un elemento essenziale per la stabilità del sistema finanziario nazionale, ma la distribuzione disomogenea pone interrogativi sulle disparità economiche tra le diverse aree del Paese" commenta Ferrara.



DEPOSITI BANCARI E RISPARMIO POSTALE PER REGIONE E CATEGORIA



Fonte: elaborazioni Centro Studi di [Unimpresa](#) su statistiche Banca d'Italia; dati in milioni di euro al 30 novembre 2024